

Traduzione dall'inglese di Katia Cavallito

Documento programmatico

La giustizia di genere nella FML (Federazione Mondiale Luterana)

Sommario

Prefazione	3
In cammino assieme verso la giustizia di genere: un processo di apprendimento	4
Il fondamento biblico e la base razionale	5
I principi della linea programmatica della giustizia tra i sessi nella FML	12
Metodi per la realizzazione della giustizia tra i sessi nella FML	13
Glossario	30
Ulteriori risorse in Internet	32

Prefazione

L'incarico biblico di impegnarsi per la giustizia sta al centro dell'idea che la comunione di chiese ha di se stessa. La grazia di Dio ci libera, ci mette in contatto con Cristo e ci permette di vivere e di lavorare assieme per la giustizia, la pace e la riconciliazione.

La FML si è impegnata ad essere una comunione inclusiva e a permettere agli uomini e alle donne la partecipazione piena e con pari diritti alla vita della chiesa e della società, così come ai suoi processi decisionali, alle attività e ai programmi. La FML può guardare indietro a una storia di decisioni e di azioni che rispecchiano questo atteggiamento.

La presente linea programmatica sulla giustizia di genere nella FML, che è stata ratificata nel 2013 dal Consiglio della FML, è uno strumento per sostenere il cammino della comunione verso l'inclusione. È stata elaborata in un processo partecipativo; è derivata da esperienze delle chiese membro; è stata completata con i principi biblici e teologici della nostra identità luterana e offre un orientamento e una metodologia per adeguare la sfera e le strategie d'azione al rispettivo contesto locale e per integrare la questione di genere come priorità che abbraccia tutti gli aspetti del lavoro della comunità della FML.

Visto l'impegno storico della FML per superare la violenza sulle donne e il suo appoggio alle donne in posizioni gestionali, la linea programmatica sulla giustizia di genere è un'ulteriore pietra miliare sul cammino della FML per realizzare la sua idea di inclusione.

Il procedimento proposto in questo documento apre possibilità di impegnarsi in movimenti che vogliono portare a cambiamenti nelle relazioni e nelle strutture. È un invito a tutti ad avvalorare la giustizia di genere come una questione di fede; l'invito va però in particolare a persone con ruoli gestionali nella chiesa, a teologhe e teologi, donne e uomini in posizioni dirigenziali e decisionali e a coloro che dirigono programmi e progetti. In questo modo la giustizia di genere rispecchia le dimensioni fondamentali di ciò che vuol dire essere chiesa, così come la sua voce profetica nello spazio pubblico.

La linea programmatica sulla giustizia di genere vi arriva in un momento nel quale le donne nella chiesa e nella società continuano ad essere messe a confronto con molte sfide e, sia le donne, sia gli uomini ascoltano l'appello di Dio per delle relazioni che si basano sulla giustizia. Viene pubblicata in un momento nel quale la comunione della FML segue il richiamo di un continuo rinnovamento (*semper reformanda*) mentre si prepara al 500° anniversario della Riforma luterana nel 2017. Vi consiglio di leggerla attentamente e di riflettere nella preghiera in modo che possa trovare espressione nelle strutture e nella vita della vostra chiesa. Siccome anche le relazioni tra uomini e donne sono sottomesse alla potenza trasformatrice di Dio, queste possono essere rinnovate per essere giuste e con pari diritti.

Il pastore Martin Junge

Segretario generale, Federazione Mondiale Luterana

In cammino assieme verso la giustizia di genere: un processo di apprendimento

«Mettille delle pietre miliari, fatti dei pali indicatori,
poni ben mente alla strada, alla via che hai seguita.
Ritorna, vergine d'Israele,
torna a queste città che sono tue!» (Geremia 31:21)

Nella comunione della FML la discussione pedagogica sulla giustizia di genere contribuirà alla riflessione più ampia su come intendiamo insegnare, imparare, accompagnarci, esortarci e sostenerci a vicenda continuando a viaggiare assieme verso l'essere una comunione di chiese nella quale l'inclusione è vissuta concretamente.

La linea programmatica della giustizia di genere della FML si basa su una serie di regole e principi che orientano passi concreti verso l'attuazione della giustizia di genere. Questi sono pensati per facilitare il processo di adattamento di piani d'azione per realtà contestuali diverse.

Pertanto leggiamo

La legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del SIGNORE è veritiera, rende saggio il semplice. I precetti del SIGNORE sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del SIGNORE è limpido, illumina gli occhi. Il timore del SIGNORE è puro, sussiste per sempre; i giudizi del SIGNORE sono verità, tutti quanti sono giusti, sono più desiderabili dell'oro, anzi, più di molto oro finissimo; sono più dolci del miele, anzi, di quello che stilla dai favi. (Salmi 19:7-10)

L'immagine biblica della legge e dei comandamenti che ristorano l'anima e che rallegrano il cuore aiuta le donne e gli uomini a ristabilire la giustizia e la dignità nella relazione.

Il documento è diviso in due parti: i principi della linea programmatica della giustizia di genere nella prima e la metodologia della linea programmatica della giustizia di genere nella seconda.

I principi della linea programmatica della giustizia di genere della FML forniscono un sistema di riferimento per orientare l'attuazione degli impegni della giustizia di genere su tutti i livelli della comunione.

I principi della linea programmatica della giustizia di genere

I dieci principi sono centrali per esprimere le affermazioni della comunione della FML per quanto riguarda la giustizia di genere. Sono il cuore di ciò che significa la giustizia di genere per la comunione di chiese, le lenti tramite le quali si devono esaminare le azioni della comunione e gli indicatori guida lungo il viaggio della comunione verso la giustizia di genere.

La metodologia della linea programmatica della giustizia di genere

La metodologia della linea programmatica della giustizia di genere della FML fornisce gli strumenti per realizzare i principi della giustizia di genere attraverso le espressioni regionali e le chiese membro partendo dal presupposto che saranno adattati al contesto locale.

Il processo sarà monitorato attraverso piattaforme regionali connesse con le varie espressioni regionali. A livello globale il Segretario generale nella sua relazione al Consiglio riferirà sul progresso ottenuto nella linea programmatica della giustizia di genere della FML nella comunione.

Le metodologie e gli strumenti saranno sviluppati in modo che i programmi e i processi possano essere fatti propri più facilmente e vi possano avere accesso gruppi interessati nelle chiese membro.

Lo scopo è quello di costituire dei circoli di apprendimento e gruppi di applicazione dove venga condivisa la conoscenza, dove il sostegno reciproco e l'accompagnamento siano effettivamente portati a termine.

Il fondamento biblico e la base razionale

Nel principio Dio creò i cieli e la terra. La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono (Genesi 1:1-2,31a).

Nella Genesi le storie della creazione sono una narrazione evocativa nella quale tutto ciò che esiste dipende totalmente da Dio. La storia della creazione nel secondo capitolo della Genesi viene spesso usata per argomentare che non soltanto l'umanità esiste in oppositi, bensì che una forma dell'umanità (quella maschile) è superiore all'altra (quella femminile). Ad ogni modo le storie della creazione nella Genesi possono anche essere interpretate come l'espressione dell'idea che la differenza più importante esiste tra Dio e la creazione, non tra maschio e femmina. La creazione dipende da Dio; questa è la prima relazione teologica che riguarda la creazione.

Questa distinzione fondamentale tra Dio e la creazione è determinata dall'amore, non da una divisione in due parti o il contrasto dei sessi nell'umanità. Sebbene le storie della creazione a volte siano state lette per suffragare non soltanto la differenziazione di genere, ma anche la svalutazione delle femmine in relazione ai maschi, letture più approfondite mostrano che non è così.

Un altro punto di partenza può essere l'uguaglianza (vedi Genesi 1:27). Dio ha creato tutti allo stesso modo. Dio inoltre chiede il coinvolgimento dell'umanità nella vocazione condivisa dell'assistenza ad occuparsi della perdurante creazione divina.

L'etica della cura e dell'amore rappresentata in questa lettura della Genesi enfatizza l'etica della giustizia di genere poiché l'ospitalità, l'amore e l'abbraccio della differenza prevalgono sulla prospettiva che gli umani siano sempre davanti agli occhi di Dio o in sua presenza. Assieme gli esseri umani sono chiamati ad assistersi l'un l'altro e tutti ad assistere il Creato.

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. (Gen. 1:26-27)

Le Sacre Scritture forniscono una base per un approccio di inclusione. Come possiamo leggere nei Vangeli, Gesù si rapportava alle donne in maniera aperta, inclusiva, di accoglienza e di ristoro.

Testimonianze bibliche affermano che la Parola di Dio è la parola della vita in abbondanza per tutti, uomini e donne.

In quanto comunità di uguali, attraverso il battesimo, la Chiesa è chiamata profeticamente ad annunciare e a praticare l'inclusione. Come leggiamo in Galati 3:27-28,

Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

In termini di relazioni di genere, queste letture bibliche e teologiche ispirano la comunione di chiese ad essere una comunità in dialogo trasformativo. La relazione piena ed equa tra le donne e gli uomini è possibile così come il superamento di stereotipi legati al genere che mettono in subordinazione soprattutto le donne, ma anche gli uomini, e violano la loro integrità e dignità date da Dio. Sul cammino di fede e speranza della comunione di chiese, lo Spirito Santo ci libera per interpretare i testi biblici in maniera vivificante e con un atteggiamento positivo verso la vita. Questo è il mandato fondamentale per le azioni a livello decisionale della FML.

Il mandato

Nell'ottobre del 2009, il Consiglio della FML ha ricevuto il documento *"It will not be so among you! A Faith Reflection on Gender and Power"*¹ e ha votato "di incoraggiare le chiese membro a partecipare attivamente nel processo di proseguimento che porta allo sviluppo di una linea strategica di genere della FML".

Nel 2010, l'Undicesima Assemblea della Federazione Mondiale Luterana ha adottato le due importanti risoluzioni che seguono:

I principi di inclusione della FML

Rappresentanza equilibrata di uomini e di donne

L'Assemblea generale, il Consiglio, i dirigenti e tutte le altre Commissioni e i gruppi di lavoro della FML, a tutti i livelli regionali, dovrebbero essere composti da un minimo del 40% di donne e un minimo del 40% di uomini. Questa quota deve essere rispettata anche tra i rappresentanti dei giovani.

¹ N.d.T.: *"Ma non è così tra di voi! Una riflessione di fede sul genere e il potere"*. Il documento è scaricabile (a gennaio 2016) in inglese, francese, tedesco e spagnolo al link www.lutheranworld.org/content/resource-it-will-not-be-so-among-you-faith-reflection-gender-and-power

In tutte le attività che organizza a qualsiasi livello regionale, la FML deve rispettare questo principio di base e deve incoraggiare coloro con i quali coopera a fare altrettanto². Il principio basilare trova applicazione anche per quanto riguarda i/le dirigenti dell'Ufficio della FML³.

Risoluzione sulla giustizia di genere

Invitiamo l'Assemblea a esortare le chiese membro a impegnarsi di nuovo per l'applicazione autentica, pratica ed efficace delle linee e delle decisioni della FML che riguardano la piena partecipazione delle donne nella vita della chiesa – e della comunione della FML – così come nella società.

Invitiamo le chiese membro a stabilire delle linee guida legislative e normative appropriate che rendano possibile alle donne – sia ordinate, sia laiche – di arrivare in posizioni di responsabilità gestionale e che queste siano garantite; che diano inoltre l'opportunità di seguire un'istruzione teologica. Chiediamo che le chiese che non ordinano le donne considerino nella preghiera l'effetto che ha l'inattività e il rifiuto sulle precluse dall'esercizio della loro vocazione data da Dio soltanto perché sono donne. Il dolore dell'esclusione e la perdita dei carismi dati da Dio sono motivo di sofferenza per tutta la chiesa.

Invitiamo le chiese membro e la segreteria della FML a introdurre delle analisi di genere – come strumenti biblici e teologici – in tutti gli aspetti della vita delle chiese membro nella comunione di chiese, compreso il lavoro diaconale e di sostegno legale.

Chiediamo un piano di azione chiaro per lo sviluppo di linee guida di genere contestualizzate che possano essere implementate su tutti i livelli nelle chiese membro e che siano vincolanti per la segreteria della FML. Invitiamo il Consiglio a sviluppare e ad approvare un tale processo guida.

Chiediamo che donne con alte cariche – sia laiche, sia ordinate – vengano supportate, in particolare vescove e presidenti, quali membri vitali della comunione di chiese.

Chiediamo alla FML e alle chiese membro di prendere una chiara posizione contro la violenza domestica, riconoscendo il diritto di ogni persona di sentirsi al sicuro e trattata con rispetto, anche quando all'interno delle proprie pareti di casa.

Chiediamo al Consiglio di tenere nella propria agenda la giustizia di genere come tema permanente. Siccome in questa Assemblea c'è un disequilibrio tra rappresentanti giovanili maschi e femmine, il Consiglio vi dovrebbe porre particolare attenzione⁴.

Durante l'incontro del 2012 a Bogotá, in Colombia, il Consiglio della FML ha chiesto all'Ufficio della Federazione di presentargli una bozza della linea programmatica sulla giustizia di genere della

² Consapevoli delle difficoltà pratiche esistenti, le riunioni e le attività nelle quali questo principio basilare non ha trovato applicazione non sono da dichiararsi nulle, ma ne deve essere riconosciuta formalmente l'inadempienza e devono essere pianificate delle azioni atte a migliorare a riguardo.

³ *“Unser tägliches Brot gib uns heute (Dacci oggi il nostro pane quotidiano). Relazione ufficiale”*, Stoccarda, Germania 20-27 luglio 2010 (Ginevra: Federazione Mondiale Luterana, 2010), p. 61.

⁴ *Ibid.*, p. 56.

FML nel 2013. La linea programmatica della giustizia di genere della FML è stata adottata dal Consiglio, che si è incontrato a Ginevra nel giugno del 2013.

Definizione

La linea programmatica della giustizia di genere della FML formula una serie di principi e fornisce la base per la comunione di chiese per raggiungere la giustizia di genere.

La giustizia di genere implica la protezione e la promozione della dignità delle donne e degli uomini, tutti creati ad immagine di Dio, quindi co-responsabili custodi della creazione. La giustizia di genere è espressa attraverso l'equità e le relazioni di potere equilibrate tra uomini e donne, e l'eliminazione dei sistemi istituzionali, culturali e interpersonali di privilegio e oppressione che favoriscono la discriminazione.

La giustizia di genere: la visione della comunione di chiese

Liberati dalla grazia di Dio, una comunione in Cristo che vive e lavora assieme per un mondo giusto, pacifico e riconciliato⁵.

La comunione di chiese è chiamata a vivere e a lavorare in Cristo per affrontare le ingiustizie e l'oppressione e per creare realtà e comunità trasformate di buona vita con relazioni giuste tra i sessi che incoraggiano l'evoluzione e portano alla valorizzazione e alla prosperità di tutti gli esseri umani.

Essere in comunione significa condividere un viaggio spirituale, incoraggiati dal Vangelo della grazia di Dio, ricevere e vivere il battesimo così come integrarsi nella Santa Cena in Dio e l'uno nell'altro. Essere in Cristo vuol dire che, nonostante le nostre diversità rimangano, esse hanno un significato diverso: le nostre diversità sono dei doni... l'una vale quanto l'altra; la diversità non porta all'inuguaglianza.

La prospettiva di genere è relazionale e interagisce con altre categorie sociali. Un approccio di relazione reciproca presuppone che certi aspetti della dignità siano fonti di discriminazione, una legata all'altra. Delle categorie quali il sesso, la razza, l'etnia, l'età, la disabilità e la classe sociale sono in correlazione con i livelli individuali e strutturali. Esistono sistemi di inuguaglianza; questi devono essere analizzati separatamente, sebbene siano connessi nelle assi del dominio. Altri strumenti sono altrettanto utili nel rapporto con le realtà di oppressione in base alla razza, alla classe sociale, alla casta e all'età, ed è nell'interazione e nell'intersezione con i temi di genere che un'organizzazione può prendere delle iniziative che portano a una trasformazione.

Le relazioni e le strutture umane sono orientate da sistemi e istituzioni che assicurano che venga fatta giustizia. Istituzioni globali e internazionali, come le Nazioni Unite, forniscono delle norme legali universali per regolare la vita di nazioni e di gruppi di individui. Questo modo di concettualizzare la giustizia nella pratica è riconosciuto in questa linea programmatica della giustizia di genere della FML. Tra le organizzazioni basate sulla fede e tra le chiese il concetto di giustizia si interfaccia con interpretazioni bibliche e teologiche. La giustizia è spiegata in dettaglio con un linguaggio biblico, profetico e teologico. Questa interpretazione fornisce un approccio critico al

⁵ "Strategia della FML 2012-2017", www.lutheranworld.org/sites/default/files/LWF-Strategy-2012_2017, p. 9.

contesto e intende analizzare la realtà con strumenti che sono in dialogo con le prospettive dei diritti umani e con i concetti teologici.

Con l'aiuto di questa linea programmatica della giustizia di genere della FML, con i suoi Principi e Metodologia, dovrebbero essere messi in pratica gli impegni di cui sopra nell'area della giustizia di genere, e dovrebbe conferire potere e responsabilità a donne e uomini affinché assicurino il mainstreaming di genere in tutte le attività e strutture.

I criteri: nella determinazione dei criteri per la giustizia di genere tra le questioni da porre vi è quella centrale "di che cosa hanno bisogno le persone che a causa del loro sesso vengono marginalizzate e discriminate?".

Alcuni dei criteri elencati sotto possono essere usati come indicatori comuni per misurare i cambiamenti generali nelle attitudini o a riguardo delle strutture organizzative per quanto concerne la giustizia di genere.

- **Non causare danno:** nessuna violenza, perdita della vita o dell'abilità – come viene definito nel gruppo senza privilegio sociale e religioso.
- **Definire gli indicatori:** equa partecipazione di donne e uomini (quantità); rilevanza di tale equa partecipazione (qualità).
- **Equa partecipazione** nella responsabilità gestionale, nella quantità e nella qualità del processo decisionale.
- **Equo accesso** alle risorse e loro impiego.
- **Utilizzo** di standard e trattati sui **diritti umani** (Nazioni Unite ecc.).

In ogni contesto, devono essere definiti segnali specifici, fatti, numeri, opinioni e percezioni per indicare i cambiamenti o i progressi in piani d'azione contestualizzati per l'implementazione dei principi di giustizia di genere elencati in questa linea programmatica.

L'obiettivo

La linea programmatica della giustizia di genere della FML cerca di fornire intenzioni politiche e strumenti che contribuiscano a promuovere la giustizia di genere per raggiungere comunità e chiese inclusive e sostenibili.

La linea programmatica della giustizia di genere della FML deve servire come strumento per la comunione e le sue chiese membro, congregazioni, gruppi e organizzazioni per raggiungere l'equità di genere implementando misure contestualizzate che promuovano la giustizia e la dignità.

La finalità: perché una linea programmatica della giustizia di genere?

L'intento è quello di generare impulsi creativi che contribuiscano per esempio alla trasformazione delle condizioni sociali, delle norme, dei valori o delle relazioni di potere, così come nuove azioni che aiutino la giustizia tra i sessi. Ci si aspetta che l'adozione della linea programmatica della giustizia di genere della FML porterà le chiese membro e l'Ufficio della Federazione a:

riconoscere la linea programmatica con le sue linee guida per l'implementazione come impegno della comunione di chiese per la giustizia di genere;

impegnarsi in un'autovalutazione partecipativa dei punti di forza e delle sfide delle chiese nel loro sforzo di raggiungere la giustizia di genere;

analizzare la partecipazione delle donne e degli uomini nella vita della chiesa in termini di loro presenza ai livelli decisionali e per il loro accesso all'istruzione teologica e alla formazione e affrontare possibili disuguaglianze in queste aree;

incoraggiare le donne e gli uomini a discutere e a riflettere sui ruoli che sono stati loro assegnati tradizionalmente dalla loro socializzazione, spostandosi tra i compiti assegnati culturalmente per tradizione nella vita della chiesa e della società in modo da permettere a coloro che hanno le abilità e la volontà di impegnarsi in altre funzioni di arricchire le dinamiche nelle congregazioni e nelle comunità;

incoraggiare la direzione di chiesa a discutere e a riflettere sull'interpretazione dei testi sacri che gettano una luce differente sul significato del testo e, se necessario, nuove interpretazioni quando si riferiscono a ruoli e responsabilità di donne e di uomini. I leader di chiesa hanno l'opportunità di lavorare con responsabili ad alto livello sia religiosi, sia laici per sostenere l'uguaglianza tra i sessi.

Che cos'è una linea programmatica per la comunione della FML?

La linea programmatica è un'espressione di valori, una visione che dà orientamento e una direzione per realizzare la giustizia di genere; fornisce un sistema di riferimento delle intenzioni.

Ci sono diversi livelli di impegno politico all'interno della comunione. Per quanto riguarda le chiese membro, la comunione di chiese è strutturata in maniera tale che le decisioni del Consiglio e dell'Assemblea sono basate sull'accompagnamento e sul dover rendere conto reciproci.

La Costituzione stabilisce chiaramente che la FML è uno strumento delle sue chiese membro autonome e che non ha alcuna autorità gerarchica.

La libertà va di pari passo con la responsabilità. Per questo l'articolo III della Costituzione, Natura e Funzioni, stabilisce che le chiese membro "concordano nella proclamazione della Parola di Dio e sono unite nella comunità di pulpito e di Santa Cena". Pertanto la Federazione Mondiale Luterana

promuove la testimonianza unita verso il Vangelo di Gesù Cristo...;

promuove a livello mondiale tra le chiese membro l'azione diaconale, il lenimento dell'indigenza umana, la promozione della pace e dei diritti umani, la giustizia sociale ed economica, la cura della creazione di Dio e la condivisione delle risorse;

promuove attraverso uno studio congiunto l'immagine di sé delle chiese membro e la loro comunione⁶.

Una linea programmatica sarebbe quindi un modo in cui la FML esprime la testimonianza unita delle chiese membro, la loro promozione dei diritti umani, della giustizia e della loro immagine di sé. È un

⁶ www.lutheranworld.org/content/core-lwf-documents

modo per esprimere più in dettaglio che cosa significa essere in comunione, a livelli diversi o in distinte aree di responsabilità.

Risoluzioni del Consiglio

Nel suo incontro nel 2013, il Consiglio ha votato

- di adottare la linea programmatica della giustizia di genere della FML (Principi) e le sue raccomandazioni come sistema di riferimento per orientare l'attuazione degli impegni della giustizia di genere a tutti i livelli della comunione di chiese;
- di accogliere la metodologia della linea programmatica della giustizia di genere della FML e di raccomandarne l'attuazione attraverso le espressioni regionali e le chiese membro con l'aspettativa che la metodologia sia adattata ai contesti locali;
- di richiedere alla Segreteria Generale di relazionare al Consiglio sul progresso dell'applicazione della linea programmatica della giustizia di genere della FML nella comunione di chiese.

Livelli di responsabilità

In linea con la Costituzione della FML, sono coinvolti i seguenti livelli nell'applicazione della linea programmatica:

L'Assemblea generale, il Consiglio e l'Assemblea dei Funzionari

- **Useranno** la linea programmatica per dare una direzione generale e per organizzare il lavoro dell'Ufficio della Federazione; le Commissioni gestionali sono responsabili di valutare le conseguenze delle linee programmatiche e delle decisioni per le donne e per gli uomini e di assicurare che la struttura organizzativa e il lavoro programmatico siano in linea con i principi della giustizia di genere.

L'Ufficio della Federazione, i suoi programmi e progetti, così come i programmi nazionali della FML

- **Dovrebbero – laddove possibile – applicare la linea programmatica** per sviluppare e valutare il lavoro. Applicare la linea programmatica al lavoro implica l'impegno ad aumentare la consapevolezza e le capacità, procurare accompagnamento e facilitare i processi che portano alla giustizia di genere. È richiesto del management per apportare delle revisioni sistematiche delle procedure istituzionali e l'impegno all'analisi di genere, e per assicurare che misure e sistemi adeguati siano adottati per promuovere l'uguaglianza e la giustizia tra i sessi nel suo lavoro programmatico e nell'assunzione del personale.

Le chiese membro

- **Garantiscono l'applicazione** delle decisioni e delle risoluzioni a livello dell'Assemblea e del Consiglio, si supportano e si accompagnano a vicenda nell'esplorare la contestualizzazione della linea programmatica di genere in reciproca responsabilità.

Viene rispettata l'autonomia di ogni chiesa membro nel suo contesto e realtà. Le chiese membro hanno abbracciato l'opzione di percorrere un cammino assieme in interdipendenza e responsabilità reciproche. Questo richiede una continuazione del lavoro e l'adattamento e la contestualizzazione di queste decisioni e risoluzioni.

Le espressioni regionali

- **Forniscono delle opportunità** per contestualizzare la linea programmatica della giustizia di genere della FML attraverso il dialogo e la raccolta di esperienze, anche al di là del proprio contesto.

Le regioni offrono ognuna una piattaforma dove l'accompagnamento e la responsabilità reciproci possono essere praticati sulla base di cornici contestuali, strumenti e metodi approvati in comune. Esse creano lo spazio per assicurare che gli approcci locali siano arricchiti da esperienze che riguardano più contesti.

I principi della linea programmatica della giustizia tra i sessi nella FML

La FML è una comunione di chiese che si impegna a:

- 1) **promuovere** la giustizia tra i sessi come fondamento teologico per proclamare la dignità e la giustizia per tutti gli esseri umani e a promuovere l'uguaglianza tra i sessi come un diritto umano riconosciuto universalmente;
- 2) **difendere** i valori della dignità e della giustizia, dell'inclusività e della partecipazione, della responsabilità reciproca e della trasparenza in modo che si esprima il rispetto per tutte le doti di tutti;
- 3) **mettere in pratica** a livello regionale e locale le decisioni dell'Assemblea della FML e del Consiglio che riguardano l'inclusività e l'equilibrio sia tra i sessi, sia generazionale, assicurando la rappresentazione equa e la partecipazione di donne e di uomini a tutti i livelli nelle posizioni decisionali;
- 4) **assicurare** l'analisi di genere in qualsiasi lavoro umanitario e di sviluppo e a impegnarsi in modo mirato per arrivare all'uguaglianza tra i sessi al fine di rinforzare degli esempi di giustizia e di inclusività. Per questa ragione è fondamentale riconoscere e analizzare gli effetti di qualsiasi processo di sviluppo sull'uguaglianza di genere.
- 5) **sostenere** il conferimento di poteri alle donne come una strategia chiave verso la fine della distribuzione iniqua del benessere e dei conflitti e per prevenire la violenza basata sul genere e per darle una risposta;
- 6) **promuovere** attivamente il coinvolgimento dei maschi per riflettere su modelli di virilità cambiata, orientata alla giustizia tra i sessi;
- 7) **contrastare** le pratiche stabilite dal sistema e strutturali che creano barriere alla piena partecipazione delle donne nella responsabilità gestionale e a livelli decisionali;
- 8) **assicurare** che le linee programmatiche organizzative chiave, i sistemi, i metodi di lavoro e i budget, il management delle risorse umane, l'impiego di personale, la rappresentazione, il training,

gli organi del management, decisionali e non, siano bilanciati dal punto di vista del genere e che sostengano la partecipazione equa di donne e di uomini;

9) **assicurare** che l'analisi di genere sia incorporata in tutti i programmi e stadi dei cicli progettuali: valutazione iniziale, pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione finale;

10) **analizzare** tutti gli aspetti della teologia, della liturgia e della vita devozionale dalla prospettiva della giustizia di genere.

Metodi per la realizzazione della giustizia tra i sessi nella FML

La metodologia per la realizzazione della giustizia tra i sessi nella FML dà un orientamento sul processo della realizzazione della giustizia di genere.

Le linee guida che essa fornisce per un approccio pedagogico alla riflessione sulla giustizia di genere sono basate su una metodologia in tre passi: **vedere**, **giudicare** e **agire** per contestualizzare gli impegni della linea programmatica.

Tutte le espressioni della comunione di chiese sono incoraggiate ad interagire con il suo approccio metodologico, ad adattare e a portare nel loro proprio contesto e lingue questi concetti fondamentali.

- **Vedere** significa osservare e leggere ogni realtà e contesto.
- **Giudicare/distinguere** significa usare concetti sui diritti umani approvati biblicamente, teologicamente e universalmente per distinguere questa realtà e le principali questioni che derivano dal contesto.
- **Agire** significa mettere in pratica. Dopo aver osservato e verificato la realtà vengono stabilite delle azioni per il contesto specifico.

Vedere: dove si trova la comunione di chiese sul cammino verso l'inclusività? Questa prima parte fornisce punti di partenza per capire dove ci troviamo in termini di partecipazione femminile e analisi di genere. Racconta la storia della partecipazione delle donne nella comunione di chiese e come il genere stia diventando uno strumento teologico al suo interno. L'esercizio di guardare la realtà e ascoltare attentamente le diverse voci nella comunione di chiese per quanto riguarda il genere e gli ostacoli ai quali soprattutto le donne devono fare fronte è anche suggerito come un primo passo nella realizzazione di questa linea programmatica. Un processo di costruzione della consapevolezza e le linee guida di genere non iniziano mai da un vuoto; piuttosto sono costruiti sulle "conoscenze" di diversi gruppi, comunità e individui coinvolti.

Giudicare/distinguere: il fondamento biblico e teologico. Perché la giustizia tra i sessi è importante per la comunione luterana? Nella comunione di chiese si discute di genere dal punto di vista della fede attraverso le lenti della Bibbia e della tradizione luterana. Nella lingua della fede, l'uguaglianza tra i sessi è pronunciata come giustizia di genere. La giustizia è il punto di partenza per discutere di relazioni eque. La giustizia è l'annuncio profetico e la base sulla quale portare la trasformazione e assicurare la dignità per tutti. La nozione biblica della giustizia permea la discussione teologica e mette in evidenza questa intera sezione. I concetti teologici fondamentali nell'identità luterana sono analizzati attraverso le lenti della giustizia di genere. Da questo dialogo emerge un approccio teologico verso la linea programmatica della giustizia tra i sessi.

Agire: l'applicazione e la contestualizzazione. Questa terza parte delinea i principi strategici e la guida per l'applicazione. Un itinerario per raggiungere la giustizia di genere è sviluppato in sette

punti, con un'introduzione sui valori e sugli impegni seguita da una lista di strategie per l'applicazione. La linea programmatica sulla giustizia di genere della FML è stata ideata come un processo partecipativo per riflettere e agire sulla giustizia tra i sessi con lo scopo di avere una linea programmatica vivida e vivace che possa essere contestualizzata e usata in diverse regioni. Con 142 Chiese membro in sette regioni geografiche (l'Asia; l'Africa; i Paesi del Nord Europa; l'Europa dell'Est; l'Europa dell'Ovest; l'America del Nord, l'America Latina e i Caraibi) il contesto della comunione di chiese è altamente complesso. Uno dei punti è la ricca varietà di lingue parlate nella comunione, mentre il lavoro dell'Ufficio della Federazione è svolto in inglese, francese, tedesco e spagnolo. È una sfida esprimere per iscritto questa ricca diversità e articolare argomenti in modo tale che essi diventino un invito a continuare il dialogo e a confrontarsi con e a essere aperti alla contestualizzazione nelle diverse realtà. Come strutturiamo un testo in modo da provocare un'ulteriore discussione e che porti alla trasformazione?

La linea programmatica sulla giustizia di genere nella FML è un invito a impegnarsi in movimenti di cambiamento nelle relazioni e nelle strutture nella chiesa, nella società e nella vita in genere. Partendo dal presupposto che si debba partire dalla vita in genere, questo sistema di riferimento metodologico offre delle proposte per come contestualizzare alcuni principi definiti nella linea programmatica. Quindi iniziare ad analizzare la realtà nella quale si è inseriti, porsi delle domande e fare delle distinzioni in base al contesto sono i passi iniziali seguiti dalla riflessione teologica nel dialogo con le prospettive dei diritti umani e i modelli di valutazione critici dello sviluppo, delle strutture e delle tradizioni culturali. L'analisi da sola comunque non basta; ciò che conta è la messa in pratica, il dare vita a dei concetti e dei valori. Per questo l'applicazione e la realizzazione sono la conseguenza e il risultato finali necessari e che ci si aspetta.

Contestualizzare le diverse culture nelle quali la comunione di chiese è attiva rimane una sfida. Persino quando la cultura è definita come il sistema di conoscenze, comportamenti integrati, credenze, valori e simboli accettati e condivisi da un gruppo di persone, si suppone che questa nozione non sia statica, bensì dinamica. Il processo di contestualizzazione quindi deve tenere conto di componenti e dinamiche culturali. Ogni contesto definirà allora delle priorità da mettere in atto in questo specifico ambiente; una realtà non si può imporre sull'altra e stabilire ciò che è importante; l'apprendimento reciproco e la condivisione arricchirà l'azione concreta in tutte le sfere della chiesa e della società nel raggiungere la giustizia di genere.

Quale trasformazione sta portando questa linea programmatica nella vita delle persone coinvolte in riflessione e azione? Questa è la domanda principale che accompagna questo processo.

Da ultimo, ma non da meno, celebrare! Celebrare la possibilità di incontrarsi e di essere in grado di discutere cambiamenti decisivi nella vita e nella teologia della chiesa. Celebrare la comunione, celebrare la fratellanza. Pregando e cantando assieme.

Dio chiama il suo popolo verso una nuova vita, camminando assieme mano nella mano; il nuovo tempo è maturo per il cambiamento, quel momento è ora. Camminiamo assieme, nessuno può andare da solo! Allora, venite e unitevi! (Thuma Mina n. 221, "*Deus chama a gente pra um momento novo*").

Dove si trova la comunione di chiese nel suo viaggio verso l'inclusività?

La responsabilità gestionale e la partecipazione delle donne

Per decenni la FML ha continuato ad agire secondo i suoi impegni teologici e pratici per abbracciare l'inclusività come uno dei suoi valori centrali.

Questo lo si può vedere in decisioni prese tempo addietro per assicurare la partecipazione delle donne:

- Nel 1952, alla Seconda Assemblea generale della FML ad Hannover, in Germania, una sezione femminile fu inclusa e mantenuta come Commissione delle Donne, la precorritrice del primo Comitato Consultivo dell'Ufficio delle Donne nominato nel 1975. La decisione di creare un Ufficio delle Donne fu presa nel 1970 durante la Quinta Assemblea generale della FML a Evian, in Francia.
- Nel 1984 furono prese delle decisioni cruciali sulla partecipazione delle donne e delle persone laiche alla Settima Assemblea generale a Budapest, in Ungheria, che decise di istituire un "sistema di quote" per assicurare la partecipazione di almeno il 40% di donne. L'Ottava Assemblea (a Curitiba, in Brasile, nel 1990) e la Nona Assemblea (a Winnipeg, in Canada, nel 2003) riaffermarono questi impegni.
- Le assemblee e i Consigli, gli organi decisionali principali dell'Ufficio della Federazione, decisero che il dono delle donne nel ministero pastorale sono una prassi specifica da portare avanti in tutta la comunione di chiese globale. Un aspetto è la riflessione teologica e le implicazioni ecclesologiche dell'integrazione delle donne nel ministero pastorale. Mostra come la chiesa intenda se stessa e porti testimonianza pubblica di vivere e annunciare il Vangelo inclusivo.

La partecipazione delle donne nel ministero pastorale è un passo vitale sebbene non l'unico verso la costruzione di una comunione di chiese inclusiva. La piena partecipazione delle donne e degli uomini negli organi decisionali è un altro passo cruciale verso l'inclusività. La FML incorpora l'*ecclesia semper reformanda*, la nozione dell'essere in un processo di riforma in corso in vari modi.

All'interno della comunione di chiese molti sforzi positivi sono stati intrapresi e dei cambiamenti sono stati messi in atto sulla base di decisioni attente e concordate che sostengono la piena partecipazione delle donne. Per esempio il sistema delle quote sostiene e promuove la responsabilità gestionale condivisa all'interno delle strutture istituzionali della FML come le Assemblee generali e i Consigli. L'utilizzo delle quote è un meccanismo strutturale ideato per contrastare gli ostacoli pratici che le donne devono affrontare quando lottano per raggiungere diversi livelli e posizioni. Attraverso dei gruppi di donne in relazione con la FML, delle donne e delle ragazze contribuiscono al benessere della società fornendo dei servizi di assistenza al prossimo. Ad ogni modo la chiesa non ha ancora fatto fronte appieno ai modi in cui i sistemi e le relazioni tra i sessi generano dei privilegi per alcuni e l'oppressione e la sofferenza per altri e di conseguenza condizionano la nostra vita condivisa in chiesa e società.

Mentre il sistema delle quote è uno strumento importante per assicurare la presenza delle donne, sovente sulla strada della piena partecipazione rimangono seri ostacoli. Sembra esserci una frattura fra le decisioni prese a livello globale, in un'assemblea, e quello che succede localmente. Semplicemente rispettare le quote non è sufficiente. Mentre le quote possono assicurare la presenza, esse non garantiscono necessariamente la partecipazione. Per essere fedeli agli impegni presi nelle assemblee precedenti e raggiungere la piena inclusività, c'è un bisogno urgente di essere trasformati come chiese e come comunione di chiese globale dalla forza vitale che apportano le donne e i giovani.

Una delle pietre miliari nella vita della comunione della FML fu la voce profetica espressa in *Le Chiese dicono "No" alla violenza contro le donne. (Piano d'azione per le Chiese)*⁷ che riconosce che la violenza esiste all'interno delle chiese e discute sulle misure che sono state prese per combattere tale violenza.

Il lavoro delle chiese e delle organizzazioni vicine alla chiesa per la prevenzione e il superamento della violenza sulle donne si basa su un'etica di resistenza contro l'ingiustizia. La pratica delle chiese, il lavoro assistenziale e la riflessione teologica sono parte importante di un approccio critico alla fede e alla religione che può aiutare a demolire la connessione spesso pericolosa tra la religione e la cultura che relega le donne alla sfera privata dove la violenza avviene più di frequente. L'esperienza ottenuta dalla riflessione sull'applicazione del piano di azione della FML *Le Chiese dicono "No" alla violenza contro le donne. (Piano d'azione per le Chiese)* mostra chiaramente che la fede è un elemento decisivo che ha bisogno di essere considerato nel tentativo di vincere la violenza. Un aspetto della vocazione cristiana è quello di chiamare le cose con il loro nome. È quindi significativo che la comunione di chiese abbia dichiarato pubblicamente che la violenza contro le donne costituisce peccato e che le chiese sono chiamate ad essere un porto sicuro.

La comunione di chiese sulla via della giustizia di genere

La FML continua a sviluppare gli strumenti per sostenere e per realizzare il suo impegno di raggiungere la giustizia di genere ai livelli organizzativi e strutturali:

- Nel 1997, durante la Nona Assemblea a Hong Kong, l'impegno per l'uguaglianza tra i sessi fu identificato come uno dei compiti centrali della comunione di chiese: la questione del genere e del potere deve essere esaminata da una prospettiva di fede basata sulla teologia e sulla Bibbia, come una questione di giustizia e di relazione e trattare il tema del genere e del potere come questioni di responsabilità gestionale.
- La Decima Assemblea a Winnipeg, in Canada, si concentrò sui numerosi temi discussi e sulle decisioni prese negli anni precedenti e ribadì esplicitamente la promozione dell'inclusione totale delle donne e dei giovani nella vita della chiesa e della società.
- L'esperienza di assistenza delle chiese ha mostrato che la riflessione teologica diventa rilevante quando è associata alla cura profonda e appassionata per il prossimo. È nel loro lavoro di assistenza che le chiese si posizionano nello spazio pubblico ascoltando, vedendo, toccando, discernendo e accompagnando chi soffre ed è oppressa/o. In questo movimento dinamico di interazione con lo spazio pubblico e offrendo le conoscenze dal loro ricco tesoro di fede le chiese diventano cittadine o si appropriano della loro cittadinanza. La cittadinanza della chiesa è parte di un'identità teologica; il modo in cui le chiese si vedono come parte dell'eterno movimento di Dio verso la creazione e l'umanità. È parte del suo modo missionologico di vedere se stessa l'essere inviata nel mondo, che ha la sua origine nell'atto di grazia di Dio che dal suo regno di intoccabilità e con profonda compassione è entrato nelle gioie e nelle sofferenze, nei dolori e nelle speranze del mondo.
- È con questo modo di vedere la missione diaconale che la FML lavora verso la promozione dei pieni diritti e dell'equità degli esseri umani e, di conseguenza, si impegna nel promuovere la responsabilità gestionale e la piena partecipazione delle donne. L'esperienza dell'approccio diaconale di difendere i diritti dei poveri e degli oppressi fornisce la base pratica per la

⁷ N.d.T.: nel sito www.lutherworld.org si trova il testo in tedesco, inglese, spagnolo e francese.

comprensione concettuale della giustizia su tutti i livelli e in tutte le relazioni, in particolare nelle relazioni di genere.

- Nel 2009, il processo di riflessione sul genere e il potere fu sistematizzato e pubblicato nel documento *“I twill not be so among you!” A Faith Reflection on Gender and Power* [“Ma non è così tra di voi!” una riflessione sul Genere e il Potere] che fu accettato dal Consiglio. Questo è un altro esempio di riflessione teologica sull’analisi del genere e fornisce la base sulla quale poggia lo sviluppo della linea programmatica.
- Inoltre la FML, in qualità di comunione di chiese, ha basato il suo impegno sull’adottare una linea programmatica di giustizia tra i sessi sulle esperienze e impegno delle chiese membro nel loro lavoro di promozione dei diritti umani. Le linee programmatiche riguardanti il genere delle chiese e delle organizzazioni della chiesa sono la base per sviluppare una linea programmatica di tutta la comunione di chiese... è un movimento a spirale. Le esperienze sono raccolte e sistematizzate a livello della comunione di chiese. La nuova formulazione per la comunione è basata su questi accordi ed esperienze.

Le lezioni imparate dalle iniziative e dai processi sono quelle a tutti i livelli – chiese membro, uffici, programmi e progetti – la comunione è sfidata a riflettere su un approccio più comprensivo, fondato su concetti teologici, di come trattare le vie nelle quali questi sistemi di privilegio e di oppressione, basati su una costruzione sociale e culturale, influenzano la presenza delle donne in posizioni di responsabilità gestionale. Significa muoversi in avanti e al di là della nozione di portare “le donne al tavolo” (sola presenza) verso “condizioni eque per le donne e per gli uomini al tavolo” (piena partecipazione).

Il fondamento biblico e teologico: perché la giustizia tra i sessi è importante per la comunione luterana?

Sviluppare e adottare una linea programmatica di giustizia di genere nella comunione della FML è parte del processo di comprendere la missione olistica come una personificazione della grazia di Dio nel mondo. La teologia luterana è ricca di risorse per approfondire la comprensione della comunione di chiese di una responsabilità reciproca verso la giustizia di genere come un atto di fede.

La contestualità è una delle caratteristiche della teologia luterana. All’interno della FML questo implica conversazioni in corso, regionali. Secondo la strategia della FML 2012-2017,

Le relazioni della comunione sono interdipendenti. Ci sono centri multipli decisionali e di azione. Essere parte della comunione di chiese aiuta a dare forza alle chiese membro a partecipare e a dare forma alla vita della comunione grazie alle reti che le connettono e le portano ad incontrarsi regionalmente e globalmente. La loro ricca diversità culturale deve essere celebrata e fornisce opportunità di molti tipi di incontro condiviso, sfida reciproca e apprendimento reciproco⁸.

La giustizia di genere è un punto di orientamento per questi numerosi centri e per il dialogo tra di loro.

L’immagine biblica dell’uguaglianza e della giustizia è presentata all’inizio della linea programmatica come il fondamento biblico della visione della comunione della FML della giustizia di genere. Gli esseri umani sono creati a immagine di Dio... maschio e femmina: diversi, ma pari. Le

⁸ Op. Cit. (nota 5), p. 9.

donne e gli uomini condividono il privilegio della cura per tutta la creazione di Dio e ne sono responsabili. Gli esseri umani dipendono da Dio e quindi servono l'un l'altro.

Usare gli strumenti di genere per interpretare i racconti della creazione può portare a domande critiche quali per esempio: come accettano gli uomini e le donne la supremazia di Dio rispetto a tutta l'umanità? Come vivono le donne e gli uomini per essere i partner di Dio nel continuo lavoro della creazione? Come possono essere interpretati i concetti biblici centrali di una creazione equa e una custodia equa per promuovere il partenariato? Che cosa significa la custodia della grazia di Dio nel vostro contesto culturale? Quali sono le implicazioni della custodia per la giustizia per le donne e gli uomini nel vostro contesto culturale?

Quelli che seguono sono alcuni punti di partenza teologici luterani di base in luce dei quali le chiese membro della FML sono incoraggiate a sviluppare e a condividere l'una con l'altra i loro diversi impegni presi verso la giustizia di genere. Tali processi e dialoghi avverranno preferibilmente in piena collaborazione tra donne e uomini.

Le sacre scritture: il dialogo tra la vita e il testo

Perché la Bibbia è importante? La Bibbia parla al mondo della grazia di Dio. Lutero ricordò ai cristiani che ciò che era più importante è la promessa di Dio della grazia tramite Gesù Cristo. Per questo, nella tradizione luterana, una domanda chiave è “Che cosa trasporta Cristo?”, in altre parole come si manifesta la grazia di Dio? Questo è illustrato nel Vangelo. Quando Gesù guarisce la donna storpiata, la sua intera umanità le viene restituita (Luca 13:10-17).

Queste idee portano a domande come “Che cosa significa la promessa di Dio della grazia per le donne e gli uomini?”, “Come può influire la grazia di Dio sulla lettura e l'interpretazione di testi biblici dalla prospettiva della giustizia tra i sessi?”.

L'arte dell'interpretazione dei vari messaggi della Bibbia nell'interazione con i contesti del presente viene definita ermeneutica.

La tradizione luterana attraverso l'immagine che ha di sé è chiamata ad essere dinamica, autocritica e aperta verso il futuro. La sua visione teologica è segnata dal riconoscimento delle tensioni dialettiche che resistono alla risoluzione perché illuminano diverse sfaccettature della vita con Dio e nel mondo di Dio⁹.

Le luterane/i luterani nell'interpretazione delle Sacre Scritture si basano su una serie di insegnamenti. Questi comprendono l'affermazione che i cristiani sono il popolo sacerdotale, la giustificazione della grazia per mezzo della fede, la distinzione di legge e Vangelo, *solus Christus*, *sola gratia*, *sola fide*, *solo verbo* così come una teologia della croce e il principio interpretativo che la Scrittura interpreta sé stessa. Come si è detto prima, un punto importante, una chiave ermeneutica, è leggere il testo alla luce della domanda “Che cosa trasporta Cristo?”.

Leggere la Bibbia individualmente o in gruppi, in congregazioni e comunità richiede un impegno attivo verso il testo, sia con il contesto storico, sia con quello della realtà della vita quotidiana. Questa diversità e ricchezza dell'esperienza di vita sono connesse nella collocazione comunitaria tra la vita e la Bibbia. Quindi la lingua e la diversità culturale nelle interpretazioni scritte, orali e verbali, così come la ricezione e il pubblico sono elementi che devono essere presi in considerazione nell'esegesi

⁹ Op. Cit., p. 8.

della Sacra Scrittura. L'interpretazione del testo biblico verrà arricchita collocandola nella comunità in risonanza e dissonanza con le pratiche presenti e con le situazioni contestuali.

All'interno della comunione luterana ci sono diversi modi di interpretare la Bibbia. All'interno di questi vi sono le letture contestuali o popolari dove il contesto e la comunità sono i punti di partenza per il dialogo con il testo. Per aiutare a discernere le tensioni tra legge e Vangelo, degli strumenti critici sono degli elementi validi con l'intenzione di provocare i cambiamenti nei sistemi caratterizzati dall'ingiustizia. Questo modo di leggere la Bibbia può portare luce e forza per dare potere alle donne e ai gruppi marginalizzati e per promuovere la giustizia di genere. Leggere i testi biblici da una prospettiva contestualizzata con gente marginalizzata e con dei gruppi è un esercizio che dà a questi potere e che esprime a parole le teologie contestuali.

La gente inizia a vedere le proprie battaglie quotidiane in relazione alle storie bibliche. L'interazione con il testo diventa una motivazione per mettere in questione le ingiustizie basate sul genere. Il tema dell'ingiustizia fra i sessi ha dei fondamenti teologici nella testimonianza biblica e nella tradizione cristiana. Mentre questa tradizione teologica e biblica può essere interpretata come affermazione della cooperazione tra donne e uomini in vari aspetti di responsabilità gestionale nel mondo, questa conclusione generalmente non viene vissuta appieno nel contesto della famiglia, della chiesa e dello spazio pubblico. Le donne tendono a essere sovraccaricate dalla responsabilità domestica, escluse dalla responsabilità gestionale nel ministero pastorale e non vengono incoraggiate a prendere la responsabilità gestionale nell'arena pubblica.

Certi testi biblici e tradizioni ecclesiastiche che rinforzano questa marginalizzazione delle donne potrebbero dover essere rilette alla luce della visione comune dell'uguaglianza degli esseri umani davanti a Dio, al mandato di Dio per l'umanità in custodia e alla nuova identità attraverso il battesimo.

Non si viene facilmente a capo delle sfide ermeneutiche o interpretative correlate a causa della contestualizzazione culturale che non è vissuta soltanto nella società contemporanea, bensì è anche evidente nei testi biblici e nelle stesse tradizioni del primo cristianesimo.

Una lettura contestuale dei testi biblici usando l'analisi di genere è un approccio utile per rendere esplicite le disparità tra le donne e gli uomini nella società e nelle chiese oggi. Una lettura critica facilita la decostruzione di ideologie che perpetuano i sistemi che privilegiano alcuni e opprimono altri, come avviene per esempio nelle strutture patriarcali. Una lettura critica mira all'organizzazione attiva delle donne e degli uomini verso delle relazioni trasformative e giuste e una socializzazione alternativa di ragazzi e uomini, ragazze e donne nel senso della relazione. Queste relazioni comunitarie possono essere una vivida espressione di giustizia e di dignità incarnate.

- Che cosa dice la Sacra Scrittura sulla giustizia?
- Quali testi biblici sostengono la giustizia di genere?
- Quali testi sono contrari e negano una relazione giusta ed equa tra donne e uomini?
- Quale significato potrebbe avere/ha la grazia di Dio nel leggere questi testi?

La giustificazione e la grazia: libertà e dignità per tutti gli esseri umani

- Come ci si sente ad essere giustificati?
- Come ci si sente ad essere allo stesso tempo giustificati e peccatori?
- Quali sono le conseguenze per gli individui e per la chiesa stessa dell'essere allo stesso tempo giustificati e peccatori?

L'approccio teologico proposto in questa linea programmatica si basa sulla giustizia come un concetto fondamentale integrato nella nozione biblico-teologica dell'essere giustificati dalla fede tramite la grazia, che è fondamento dell'identità luterana. Essere giustificati è essere liberati da ciò che ci lega (vedi Romani 5).

Questo approccio teologico radicato nella giustificazione riconosce inoltre che gli esseri umani sono ancora orientati da sistemi gerarchici e ingiusti, spesso fino al punto di essere sostenuti da leggi ingiuste; di conseguenza vivere con la nozione radicale di essere giustificati dalla grazia di Dio vuol dire essere liberati dalla meritocrazia o il compimento dei requisiti delle tradizioni e dei valori patriarcali, quindi siamo allo stesso momento giustificati e peccatori, *simul iustus et peccator*. Da una prospettiva luterana questo è lo stato paradossale nel quale si trovano sempre la chiesa e la società. Essere guidati dall'impulso della grazia vuol dire affermare che le donne e gli uomini si vedono conferire il potere di resistere e di impegnarsi in azioni di trasformazione.

L'umanità non è uguale soltanto nella creazione, ma anche nel peccato. Paolo afferma: "Com'è scritto: «Non c'è nessun giusto, neppure uno... tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Romani 3:10,23). Sebbene sia comune interpretare il peccato in termini di atti e azioni, anche le comunità e le istituzioni si devono guardare dentro.

Il peccato è il danno fatto ad altri, a noi e a Dio. Le leggi, le abitudini, le idee, le attitudini e le politiche possono essere tutte peccaminose se danneggiano una qualsiasi parte della creazione di Dio. Il peccato non è quindi soltanto personale, bensì anche strutturale e istituzionale. Qualsiasi cosa che metta il valore di un gruppo di esseri umani al di sopra di un altro è peccaminoso perché svalutare gli altri è dannoso. In questo senso, un sistema basato sulla subordinazione e l'oppressione, che metta il valore dei maschi al di sopra di quello delle femmine è un sistema peccaminoso. L'interpretazione di un sistema peccaminoso di oppressione aiuta ad evitare di semplificare troppo l'analisi. Vivere in un sistema implica il fatto che sconfiggere le strutture ingiuste sia responsabilità sia delle donne, sia degli uomini. Dal momento che un sistema peccaminoso disumanizza sia le donne, sia gli uomini, è un compito condiviso impegnarsi attivamente in movimenti di cambiamento e di trasformazione. La giustizia di genere si riferisce allora ad entrambi – donne e uomini – che organizzano assieme la vita basata sulla relazione e sulla giustizia.

La giustificazione per la fede e attraverso la grazia di Dio cambia l'esistenza del cristiano nel mondo e con ciò fornisce alla chiesa la base per contrastare i sistemi ingiusti. Nella storia dei lavoratori nella vigna (Matteo 20:1-16), la grazia di Dio cade equamente su tutti i lavoratori perché la dignità è ripristinata. L'umanità è quindi uguale nella redenzione.

- Che cosa pensate che cambi nella vita dei lavoratori perché vengono trattati equamente?
- Che cosa cambia in una comunità perché tutti sono giustificati dalla grazia di Dio?

L'incarnazione di Dio: la personificazione e la giustizia

- Quali connessioni vedete tra la personificazione di Dio in Gesù Cristo e la giustizia?
- Quali connessioni vedete tra la personificazione degli esseri umani e la giustizia?

Dio ha desiderato condividere la vita umana nella carne di un essere umano. Dio incontra gli esseri umani in Gesù Cristo che mostra chi è Dio: un Dio che vuole liberare la gente dalla schiavitù, liberarla dal legame di un mondo caduto, dare potere al povero e all'oppresso e invitare tutti a condurre delle

vite in libertà come figli di Dio. Questa è l'esperienza del Dio che "ode e discende" per liberare la gente che grida in cerca di aiuto (Esodo 2:24; 3:7).

Gesù Cristo chiamò i suoi discepoli in un nuovo paradigma nella famiglia di Dio, una famiglia nella quale i sistemi famigliari biologici dominati dai maschi vengono trasformati (Marco 3:35). Il corpo umano, in tutte le sue realtà, sofferenze e gioie è al centro della rivelazione cristiana per l'incarnazione di Dio tramite Gesù Cristo. Quindi attraverso l'incarnazione di Dio stabilisce una relazione più profonda con gli esseri umani. La Parola divina assume un corpo umano e abita in noi (Giovanni 1:14). Grazie alla forza dello Spirito Santo, il corpo di Cristo è una comunità nuova, giusta di sorelle e di fratelli. Questa comunità, la chiesa, è il corpo di Cristo oggi (1 Corinzi 12:26-27).

Lo Spirito Santo dà potere alla chiesa per rendere la giustizia visibile nel mondo. La giustizia è costitutiva dell'identità della chiesa. Nella vita della chiesa, l'umanità coglie un rapido sguardo di quello che la chiesa e tutta la creazione saranno.

La grazia di Dio crea lo spazio dove sviluppare una giustizia liberatrice; quindi è il compito profetico della chiesa capire quale forma prenderà la giustizia con tutti coloro che soffrono per la discriminazione e la violenza. Questo muove ed energizza la chiesa attivamente a impegnarsi in giustizia in qualsiasi relazione.

Nel vostro contesto, quali immagini dell'incarnazione di Dio vedete?

- Le immagini dell'incarnazione di Dio come si rapportano alla giustizia tra le donne e gli uomini? (In quali modi l'incarnazione di Dio si rapporta alla giustizia tra le donne e gli uomini?).

I sacramenti: liberi di servire a una tavola inclusiva e rotonda

- Quale tipo di libertà promette Dio nei sacramenti?
- Nel celebrare la Santa Cena, quali immagini di diversità riconoscete nel corpo di Cristo?

Attraverso il battesimo ogni persona diventa parte del corpo di Cristo (1 Corinzi 12). Tutte e tutti sono importanti e dotate/i dallo Spirito Santo con doti, abilità, competenze e capacità diverse.

Gesù condivise la tavola con gli esclusi, gli oppressi e coloro che erano nel bisogno, e spezzando il pane con loro egli diede loro forza. Attraverso il pane e il vino noi condividiamo la stessa tavola e riconosciamo che siamo uguali e che la nostra comunione dipende soltanto dalla grazia di Dio. In Gesù Cristo tutti ricevono il perdono e nuova vita. Per questo non c'è nessun motivo per legittimare qualsiasi forma di supremazia, di discriminazione o di oppressione tra le donne e gli uomini o tra gli individui e l'ambiente. Come ha detto con veemenza Paolo alla chiesa a Galati e a Corinto "non c'è né maschio né femmina" (Galati 3:26-28; vedi 1 Corinzi 12:13).

Il genere umano, indipendentemente dal sesso o da altre caratteristiche, è trasformato nella grazia di Gesù, nel perdono e nella nuova vita. Le differenze di potere basate sull'etnicità, la classe sociale e il genere vengono cambiate e trasformate attraverso il battesimo. Tutti sono uno in Cristo.

Paolo inoltre ricorda ai Galati che "Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi" (Galati 5:1). Il sacerdozio di tutti i credenti significa che le persone non solo sono liberate, ma che sono anche chiamate dallo Spirito Santo a prendersi cura della libertà nel regno di Dio. La libertà è quella di servire, creare e vivere in una comunità equa, prendersi cura l'uno dell'altro, condividere i doni e i processi decisionali e dare potere a coloro che sono esclusi da sistemi di privilegi e oppressione. La

giustizia di genere è un'espressione della libertà cristiana. Con riferimento alla chiesa visibile, c'è una responsabilità condivisa tra le donne e gli uomini a sviluppare strutture di partecipazione, trasparenza e responsabilità, che sono elementi concreti nel costruire la giustizia di genere nella vita delle persone e delle organizzazioni.

- Il battesimo e la Santa Cena come anticipano e aprono nuovi stili di vita?
- Quali possibilità di responsabilità gestionale condivisa possono essere sviluppate nel vostro contesto?

Pilastri ecclesiologicali: la responsabilità gestionale condivisa e la condizione di discepolo degli uguali

- In quali modi pensate che il battesimo influenzi la responsabilità gestionale e la condizione di discepolo?
- In quanto chiesa come rispondiamo ai testi contraddittori sulla responsabilità gestionale delle donne?

Grazie al battesimo sia la donna, sia l'uomo sono di nuovo in relazione con Dio. Entrambi sono completamente accettati da Dio sebbene siamo allo stesso tempo dei peccatori. In altre parole, c'è l'unità dei generi di fronte a Dio, sia nella nostra qualità di peccatori, sia nella giustificazione. Nessuno ha un vantaggio davanti a Dio per il suo genere. Nessuno è giustificato davanti a Dio per quello che lui o lei ha fatto o quello che lui o lei è, ma soltanto dalla grazia di Dio.

Questo essere a immagine di Dio e il fatto di condividere la possibilità di creare sono supposti in ogni aspetto della vita umana, persino laddove la differenziazione dei ruoli è modellata da influenze culturali. Il soggiogamento di un sesso da parte dell'altro non è coerente appieno con lo spirito della tradizione creazionistica, anche se qualcuno ha preso la citazione di "Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui" (Genesi 2:18) per insinuare la subordinazione delle donne ai maschi, si potrebbe anche riferire al supporto reciproco fedele perché in altri testi la stessa parola "aiuto" è usata in riferimento a Dio. Per esempio "Alzo gli occhi verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto vien dal SIGNORE, che ha fatto il cielo e la terra" (Salmo 121:1-2). Qui la parola usata per la donna come aiuto dell'uomo è la stessa parola usata per l'affidabilità di Dio nel Salmo 121. Secondo questa concezione, aiuto non è inteso in termini di subordinazione, bensì nel senso di un supporto reciproco affidabile.

La disposizione "le donne tacciano nelle assemblee" (1 Corinzi 14:34) non può essere letta al di fuori di altre esortazioni al silenzio nello stesso contesto. Per esempio "Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a se stessi e a Dio" (1 Corinzi 14:28)¹⁰. Anche nel caso dei profeti, può parlare soltanto uno alla volta e se uno ha una rivelazione mentre un altro sta ancora parlando, "il precedente taccia" (1 Corinzi 14:30). Nella Lettera ai Corinzi quindi il silenzio richiesto alle donne può essere visto in un contesto più ampio dell'ordine del culto, anche se si fa riferimento alla "legge" o all'ordine della creazione per donare peso a questa questione locale. La disposizione di Paolo che le donne devono tacere nelle assemblee è motivata dal contesto. Non può essere intesa come una regola generale dal momento che Paolo approva che le donne parlino in pubblico a questi incontri (1

¹⁰ Alcune ricerche fanno notare che questo testo non può essere attribuito a Paolo, ma sia un inserimento per fornire un'argomentazione più tarda dell'esclusione e del silenzio delle donne. Vedi, per esempio, molte pubblicazioni di Elisabeth Schüssler Fiorenza (N.d.T.: teologa statunitense, femminista cattolica).

Corinzi 11:5). C'è un'evidente tensione tra i due testi, cosa che illustra chiaramente che ai tempi della Bibbia così come oggi la contestualità era e rimane un elemento chiave nell'interpretazione.

Certo, per i loro contesti storici nei quali sono stati scritti, i testi del Nuovo Testamento non sostengono tutti l'uguaglianza tra i sessi. I testi che danno per scontata una gerarchia dei sessi (per esempio la richiesta di sottomissione delle mogli ai loro mariti, Efesini 5:21-24; Colossesi 3:18) dovrebbero essere rivisti in modo critico alla luce degli insegnamenti nella tradizione delle affermazioni di Gesù e delle lettere di Paolo.

Possiamo affermare che l'esclusione di un sesso dalla responsabilità gestionale non è coerente con la Bibbia e la tradizione della chiesa? C'erano delle donne "ministre del culto" di Dio sia ai tempi dell'Antico, sia ai tempi del Nuovo Testamento: c'era "Maria la profetessa" (Esodo 15:20) che lavorava con Aaronne e con Mosè; c'era anche Debora che era sia una capa religiosa, sia politica (Giudici 4:4); la profetessa Anna confermò Gesù come il messia e lo benedisse nella sua presentazione al tempio (Luca 2:36); Gesù aveva tanti discepoli e discepole; spesso erano delle discepole a prendersi cura dei fabbisogni economici di Gesù, per esempio:

Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni (Luca 8:2-3; vedi anche Marco 15:41).

Alcune di queste donne furono le prime testimoni della Risurrezione (Luca 24:22; Giovanni 20:11-18). Nella Lettera ai Romani 16, vengono menzionate parecchie donne con funzioni e cariche diverse, compresa quella di essere collaboratrici di Paolo, come Prisca (Romani 16:3), e apostoli donna come Giunia (Romani 16:7). Queste donne nelle comunità cristiane dei primi secoli assunsero ruoli di responsabilità gestionale. Nella storia della chiesa, molte donne furono perseguitate per la loro ferma testimonianza di Cristo (per esempio Perpetua e Felicita).

La chiesa rispecchia le identità sociali, norme e interpretazioni influenzate culturalmente di che cosa significhi "virilità" e "femminilità". Il silenzio e l'inazione della chiesa sono atti di complicità. Nel suo più profondo, la chiesa possiede dei potenziali teologici finora inutilizzati che possono promuovere la dignità e la crescita di ogni essere umano e che possono cambiare quelle pratiche che escludono le donne e alcuni uomini sulla base di norme sociali e culturali.

- In quale modo noi come chiesa permettiamo delle interpretazioni bibliche non congrue per influenzare e perpetuare le norme culturali e sociali negative nella chiesa e nella società?
- Basandoci sulle narrazioni bibliche, come e dove vediamo delle pratiche di giustizia di genere nel contesto ecclesiastico?

Linee guida e strumenti per dei piani di azione contestualizzati

Monitoraggio e responsabilità: l'Ufficio della Federazione sarà responsabile dell'accompagnamento e del monitoraggio istituzionali per ciò che riguarda il lavoro programmatico. Il Segretario generale dovrà sottoporre al Consiglio un resoconto dei progressi fatti.

Questa sezione della linea programmatica della giustizia di genere all'interno della FML fornisce degli strumenti pratici e una guida per il mainstream di genere in tutti i campi della comunità di chiesa luterana. Alcuni strumenti pratici sono più suggeriti che prescritti. Possono essere usati per promuovere la condivisione dei ruoli e delle responsabilità a tutti i livelli tra chi prende le decisioni

e i gruppi nelle chiese membro, così come per il personale dell'Ufficio della Federazione e quello dei programmi dei Paesi del Servizio Mondiale.

Per raggiungere il traguardo della giustizia di genere a tutti i livelli – così come concordato nella strategia della FML 2012-2017 – la FML si impegna per i valori della dignità e della giustizia per tutti, la compassione e il rispetto per la diversità, l'inclusione e la partecipazione, la trasparenza e la responsabilità che sono alla base del suo lavoro e missione.

Sotto troverete una lista delle strategie per applicare la giustizia di genere.

Valutazione contestuale

L'esame e la denominazione di contesti diversi è il primo passo intrapreso in qualsiasi intervento teologico, umanitario o di sviluppo. Per sviluppare qualsiasi linea programmatica come parte di un contesto organizzativo per guidare il lavoro programmatico l'approccio metodologico dovrebbe essere basato su un ascolto attento delle esperienze di vita delle donne e degli uomini, delle ragazze e dei ragazzi, e dei contesti socioeconomici, politici e culturali che li influenzano. In questo processo di valutazione contestuale è cruciale riconoscere che nella maggior parte del mondo le ingiustizie di genere sono commesse ampiamente contro le donne. Quindi c'è da enfatizzare il conferimento dei poteri alle donne con la collaborazione degli uomini per raggiungere la giustizia. Le esperienze sono costruite culturalmente e socialmente e spesso sono regnate da relazioni di potere inique. Denominare esplicitamente e investigare queste relazioni di potere attraverso un'analisi di genere dà informazioni per determinare delle strategie effettive nella valutazione contestuale.

L'analisi di genere è definita come:

- Uno strumento per capire le disparità tra le realtà delle donne e degli uomini
- Un esame delle differenze che portano a disuguaglianze e ingiustizie sociali, economiche, politiche e religiose
- Uno strumento per identificare la divisione del lavoro basata sul genere e le definizioni di donne e uomini, tenendo conto delle differenze nello status sociale, nei fabbisogni biologici, le situazioni economiche e le identità razziali e/o di sesso ecc. come parte del processo del raggiungimento dell'equità tra i sessi.

Lo scopo dell'analisi di genere è quello di trasformare le relazioni di potere inique in relazioni giuste tra donne/ragazze e uomini/ragazzi. C'è quindi necessità di:

- 1) **Raccogliere** e analizzare dati quantitativi e qualitativi distinti in base al sesso per identificare le inuguaglianze basate sul genere sia nella sfera privata, sia in quella pubblica;
- 2) **Basare** la concezione di intervento, progetti e programmi sui risultati dell'analisi statistica;
- 3) **Applicare** gli strumenti delle analisi di genere e la valutazione delle conseguenze per diagnosticare modelli dell'accesso alle risorse e alle prestazioni basati sul genere, così come il controllo su di esse per influenzare le decisioni programmatiche e manageriali, che elimineranno le disuguaglianze e promuoveranno le azioni di equità.

L'approccio partecipatorio

L'oppressione basata sul genere ha urgentemente bisogno di essere contrastata. Dovrebbe essere incoraggiato il dialogo che coinvolge nella riflessione e porta ad essa su tematiche legate ai sessi e che promuove un cambiamento che porta a pratiche di giustizia di genere che sfidano i valori patriarcali e non inclusivi nelle chiese e nelle società.

Creare nuovi rapporti e rafforzare quelli già esistenti sono azioni fondamentali per il dialogo e perché avvenga il cambiamento. Questo dialogo è cruciale all'interno delle e tra le comunità, le famiglie, le chiese membro, in tutte le espressioni della FML e tra le espressioni della FML e le organizzazioni ecumeniche per affrontare la giustizia di genere come un prerequisito fondamentale per la missione olistica.

A livello pratico, la partecipazione è assicurata da programmi e progetti e il lavoro delle chiese membro al fine di:

- 1) **Fornire** spazi e piattaforme per far incontrare donne e uomini e/o separatamente per ascoltare profondamente, riflettere con attenzione e capirsi a vicenda su come essi concepiscono e immaginano la loro realtà e che cosa provano;
- 2) **Orientare** il lavoro per costruire alleanze e relazioni tra uomini e donne, comprendendo degli strumenti e delle metodologie per la soluzione di conflitti;
- 3) **Assicurare** che gli interessi strategici e i fabbisogni pratici delle donne e degli uomini, delle ragazze e dei ragazzi siano affrontati equamente in cicli di programmi e progetti, e che sia le donne, sia gli uomini siano visti nei loro ruoli produttivi e riproduttivi.

Giustizia di genere che abbraccia più campi

Dichiarare la giustizia di genere una priorità che abbraccia più campi è una decisione primaria sia politica, sia strategica¹¹. Questo significa che ogni processo, struttura, piano, programma e progetto devono essere conformi alla giustizia di genere e che devono essere apportati degli adattamenti metodologici nella pianificazione, nella messa in atto, nel monitoraggio e nel resoconto e nella valutazione di tutte le attività dell'organizzazione. Inoltre si aggiunge un nuovo ordine strutturale consapevole che integra l'analisi di genere come elemento centrale nei processi decisionali.

La definizione ufficiale delle Nazioni Unite è quella inclusa nelle conclusioni del suo Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) concordate nel 1997 dove il mainstream di genere è definito come "il processo di valutazione delle conseguenze per le donne e gli uomini di qualsiasi provvedimento pianificato... in modo che le donne e gli uomini traggano profitto in ugual misura e non venga cementata l'ingiustizia".

I seguenti sono passi in favore del mainstream di genere nella comunione di chiese:

- 1) **Mappare** e studiare programmi e progetti e rivedere leggi e altri strumenti legali, documenti, la politica delle risorse umane, la politica linguistica ecc. usando la giustizia di genere come strumento analitico;
- 2) **Definire** indicatori sensibili di genere (quantitativi e qualitativi) per misurare i vantaggi e l'impatto di programmi e iniziative su uomini/ragazzi maschi e donne/ragazze;

¹¹ Confronta La strategia della FML, op. cit. (nota 5).

- 3) **Definire** persone fulcro o gruppi nell'organizzazione che siano responsabili di monitorare il processo;
- 4) **Promuovere** la riflessione teologica sulla giustizia di genere.

Sviluppo delle capacità

È vitale che donne e uomini abbiano uguali opportunità per partecipare appieno nella responsabilità gestionale e nei processi decisionali. Allo stesso modo la considerazione di uomini e donne implica che la chiesa lavori verso la condivisione di obblighi e responsabilità e rappresenti e abbracci lo stato equo tra donne e uomini nella chiesa e nella società. Nei suoi valori e pratiche, la chiesa può e deve agire e costituire un esempio mostrando che le sue azioni sono coerenti con la sua predicazione profetica.

Questo comprende l'impegno organizzativo a costruire e a rafforzare le capacità di donne e uomini per dare loro la possibilità e la forza di rispettare gli obiettivi delle pratiche della giustizia di genere. Diversi livelli di sviluppo di capacità dovrebbero essere considerati, tenendo presente le componenti e le comunità.

Strategie per formare delle capacità con una prospettiva di giustizia di genere:

- 1) **Aumentare** la consapevolezza riguardo la violenza contro le donne, la violenza domestica e la violenza basata sul genere;
- 2) **Focalizzarsi** sugli uomini e riflettere su modelli di virilità per formare la consapevolezza sui temi legati al genere e gli uguali diritti e quindi – a livello istituzionale – guardare sia le donne, sia gli uomini come creature di Dio;
- 3) **Sostenere** gruppi di studio biblico che incrementino il dialogo sui temi di genere basati sulla Sacra Scrittura;
- 4) **Integrare** la giustizia di genere nei curricula e nei programmi di insegnamento di seminari e istituzioni teologiche;
- 5) **Sviluppare** la formazione a livelli formali e non formali per insegnanti, volontari, lavoratori umanitari, pastori e lavoratori nella chiesa per dare loro la possibilità di essere sensibili alle tematiche del genere e per affrontare l'ingiustizia di genere nella chiesa e nella società;
- 6) **Motivare** e facilitare l'accesso alle donne agli studi teologici per assicurare la piena integrazione delle donne formate dal punto di vista teologico nel ministero pastorale della chiesa;
- 7) **Utilizzare** i media come strumenti per sensibilizzare verso le problematiche di genere e affrontarle;
- 8) **Sviluppare** la formazione di capacità specifiche e mirate per giovani donne in posizioni gestionali;
- 9) **Elaborare** sistemi per l'apprendimento reciproco e continuo tra i membri del personale come programmi di formazione di coach e di mentore per dare la possibilità a donne e uomini di vedere la giustizia di genere come un tema che riguarda tutti;
- 10) **Assicurare** pari opportunità a donne e uomini a tutti i livelli all'interno delle strutture organizzative.

Disposizioni organizzative

Una comunione della FML inclusiva rappresenta sia la diversità, sia l'unità. Questo significa uno sviluppo mirato di strategie e significa applicare piani d'azione che consentano alle donne di dare vita a relazioni tra diversi gruppi di donne e uomini – laici e ordinati, di diverse età e culture – portando così verso forme diverse di responsabilità gestionale nella chiesa e altre espressioni della comunione di chiese.

Le pratiche inclusive hanno delle implicazioni ecclesologiche per la comunione di chiese: è come la chiesa vuole vivere il suo compito profetico di trasformare le strutture gerarchiche e che escludono fornendo spazi aperti e ospitali per tutto il popolo di Dio. La diversità e l'inclusività sono componenti chiave di una comunione di chiese sostenibile che trova la sua unità in Cristo.

Le decisioni assembleari affermano che dovrebbero essere prese delle misure e dovrebbero essere creati dei meccanismi nelle chiese per abbracciare le doti di donne in posizioni di responsabilità gestionale e promuovere l'inclusività in tutte le strutture dirigenziali. Le quote sono un meccanismo strutturale progettato per contrastare la varietà di ostacoli pratici ai quali devono far fronte soprattutto le donne per raggiungere la partecipazione equa sulla base della stessa qualifica.

Scegliere la piena partecipazione e rappresentazione equa di donne e uomini in posizioni di responsabilità gestionali è un segno della continua riforma e trasformazione della chiesa. L'ordinazione delle donne è un'espressione di questa affermazione teologica. Integrare le donne nel ministero pastorale serve come fondazione di una cittadinanza delle donne in contesti ecclesiastici ed è un passo vitale nella realizzazione della giustizia di genere nelle chiese.

- 1) **Promuovere** il cambiamento comportamentale attraverso il dialogo e il sostegno a comunità, a membri della chiesa ecc.;
- 2) **Mantenere** gli standard e i requisiti della certificazione di salario equo per donne e uomini ottenuta nel 2012 nell'Ufficio della Federazione;
- 3) **Applicare** la partecipazione e la rappresentanza inclusiva nel personale, nelle riunioni, nei comitati e nei gruppi della FML, secondo la risoluzione sul bilancio di genere dell'Undicesima Assemblea;
- 4) **Assicurare** che il Codice di Comportamento del Personale della FML sull'Abuso di Potere e Sfruttamento sessuale venga rispettato da tutto il personale senza nessuna eccezione; **promuovere** l'adozione del Codice di Comportamento nelle chiese membro e nelle organizzazioni a loro connesse;
- 5) **Attuare** un audit di genere per le organizzazioni nella comunione di chiese e nelle organizzazioni associate;
- 6) **Assicurare** che il budget dell'organizzazione, i progetti e i programmi rispondano alle esigenze di genere;
- 7) **Stabilire** un gruppo del personale focalizzato sul genere nell'organizzazione (Ufficio della Federazione, chiese membro e/o organizzazioni associate) con responsabilità designata a monitorare e a coordinare le azioni rivolte alla politica della giustizia di genere;
- 8) **Assicurare** la partecipazione equa negli organi gestionali e decisionali.

Luoghi sicuri e comunità salutari

Qualsiasi atto di violenza basata sul genere ferisce la creazione avvenuta a immagine di Dio e viola la comunità di credenti che sono chiamati a vivere in rapporti giusti. Per questo il silenzio deve essere spezzato. Il ruolo profetico della chiesa è quello di fornire processi per luoghi salubri e sicuri per le vittime e le sopravvissute/per i sopravvissuti nella reciproca collaborazione con più partner in ministeri di aiuto. La missione e il ministero olistici significano anche che i colpevoli di violenza basata sul sesso debbano rendere conto di ciò che hanno fatto. Questo implica che anche gli uomini sono parte delle discussioni di genere riflettendo su come modelli di virilità sostengano la violenza e i soprusi.

L'oppressione e la violenza basate sul genere – non importa quanto siano di norma, tradizionali o accettate ampiamente in vari contesti – sono dei crimini e sono peccaminose; l'oppressione e la violenza basate sul genere sono in contraddizione con il Vangelo.

Strategie per affrontare la violenza basata sul genere come argomento di fede:

- 1) **Sviluppare** nuove pratiche, leggi e politiche pubbliche che riflettano l'impegno alla giustizia di genere in casi dove la legge, la politica pubblica, pratiche culturali o ecclesiologiche non siano in accordo con la giustizia di genere o non esistano del tutto;
- 2) **Impegnarsi** in attività che forniscano spazi sicuri alle donne, alle ragazze e ai ragazzi per prevenire la violenza contro le donne e la violenza basata sul genere, comprese situazioni di emergenza, come in rifugi e campi profughi;
- 3) **Promuovere e rafforzare** le relazioni, le reti di contatti e la responsabilità gestionale con altre espressioni ecumeniche, organizzazioni della società civile, agenzie importanti delle Nazioni Unite, e anche i governi per promuovere la giustizia di genere;
- 4) **Integrare** l'azione suggerita nel piano d'azione della FML per le chiese, *Le Chiese dicono "No" alla violenza contro le donne. (Piano d'azione per le Chiese)*, come per esempio: supportare il lavoro di assistenza, elaborare risorse bibliche e omiletiche, rendere la chiesa un posto sicuro, lavorare tra l'altro in collaborazione con la civiltà civile e le organizzazioni governative.

Sistemi e meccanismi di responsabilità reciproca

La responsabilità reciproca e la comunicazione aperta vanno di pari passo. Laddove dei programmi e delle istituzioni identificano regolarmente e con chiarezza l'oppressione basata sul genere, la responsabilità reciproca segue naturalmente. Un impegno per la responsabilità reciproca tra tutte le espressioni e le persone all'interno della FML è necessario per garantire che le pratiche combacino con i principi e le linee programmatiche teologiche. I principi della responsabilità, le procedure e i meccanismi dovrebbero essere accessibili e trasparenti sia ai partner interni, sia esterni. La responsabilità reciproca ha le sue radici nella libertà di servire il prossimo.

Ogni persona ha la dignità ed è autorizzata ad avere i diritti e la libertà secondo la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. Seguendo il ministero di Gesù, la chiesa è incaricata di esprimersi in favore dei poveri, degli oppressi, degli esclusi e dei vulnerabili. Sostenere e mettere in pratica la legge internazionale sui diritti umani è il modo in cui le chiese possono accrescere il loro impegno verso la dignità umana ed essere gli agenti necessari della trasformazione nella società. I diritti umani derivano dalla dignità umana. In nazioni nelle quali la gente convive con la violenza e i conflitti armati, la chiesa dovrebbe sostenere il rispetto della legge internazionale umanitaria; questo si riferisce anche in particolare alla violenza sessuale e a quella basata sul genere.

Ignorare o trascurare questi fabbisogni, interessi e diritti può avere implicazioni serie per la protezione e la sopravvivenza di gente che sta affrontando un'emergenza o una crisi umanitaria. L'integrazione dei temi di genere dall'inizio di un'emergenza o un disastro è fondamentale per garantire che l'assistenza umanitaria fornita non peggiori la situazione né, inavvertitamente, metta la gente in pericolo, ma raggiunga le persone perché siano servite e che abbia il massimo impatto positivo possibile.

Le strategie comprendono le seguenti aree:

- 1) **Aumentare** la coscienza che riguarda le norme legali e i trattati attinenti delle Nazioni Unite (la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione verso le Donne, CEDAW, i principi di Yogyakarta, la Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite, le Convenzioni di Ginevra e i loro protocolli addizionali); così come strumenti regionali, per esempio Belem do Pará;
- 2) **Promuovere** un approccio basato sui diritti nello sviluppo;
- 3) **Adottare** principi e codici umanitari di condotta che sottolineino qualsiasi intervento che promuove la dignità umana e che mitiga e/o previene qualsiasi forma di sfruttamento sessuale e abuso di potere e collegare questo all'approccio di giustizia di genere;
- 4) **Promuovere** la formazione sulle emergenze con un approccio di giustizia di genere;
- 5) **Usare** un approccio "Non far del male" nella programmazione;
- 6) **Creare** opportunità per l'accesso e l'uso equo delle risorse in progetti e programmi.

Glossario

Analisi di genere: strumento per capire le disparità tra le realtà delle donne e degli uomini in un qualsiasi contesto. Si è consapevoli del fatto che la stessa questione si ripercuote sugli uomini e sulle donne in maniera e in misura diversa, e mette in dubbio la nozione che chiunque sia toccato da una questione allo stesso modo, senza tenere presente il contesto.

Attribuzione di potere e responsabilità (empowerment) delle donne: il processo di trasformazione delle relazioni di potere di genere sviluppando la consapevolezza della subordinazione delle donne e costruendo la loro capacità collettiva di sfidarla. Per ragioni storiche di esclusione e discriminazione, è ancora necessaria una focalizzazione specifica sul lavoro delle donne e sul loro empowerment al fine di sostenere gli sforzi per realizzare i diritti individuali e collettivi delle donne per partecipare da agenti con pieni poteri e responsabilità della trasformazione nella chiesa e nella società. Il processo dona attenzione al livello personale aiutando le donne a sviluppare fiducia in sé stesse. L'autostima è un elemento chiave nel dare attivamente alle donne potere e responsabilità a partecipare ai processi decisionali. L'inclusione e l'empowerment delle donne sono essenziali per formare delle comunità, chiese e società sostenibili. Migliorare lo status delle donne aumenta la loro capacità decisionale e la loro responsabilità gestionale a tutti i livelli e in tutte le sfere della vita.

Bilancio di genere: si riferisce a una rappresentazione e partecipazione equa di uomini e donne.

Dati combinati disaggregati per genere e sesso: raccolta e differenziazione dei dati e dell'informazione statistica per genere al fine di consentire un'analisi comparativa di genere. I dati vengono raccolti e analizzati a intervalli di tempo regolari per capire l'impatto delle risposte umanitarie sulla popolazione totale¹².

Dati di disaggregazione per genere: l'analisi qualitativa dell'informazione statistica in base al sesso¹³.

Dati di disaggregazione per sesso: l'informazione quantitativa statistica o numerica sulla differenza tra uomini, donne, ragazzi e ragazze¹⁴.

Equità di genere: i mezzi grazie ai quali si raggiunge l'uguaglianza di genere; si riferisce al trattamento giusto di donne, ragazze, ragazzi e uomini secondo i loro rispettivi fabbisogni e prospettive. Per assicurare la correttezza, le misure devono spesso essere disponibili per compensare gli svantaggi storici e sociali che trattengono le donne e gli uomini dall'operare in condizione di parità¹⁵.

Genere (gender): si riferisce alle differenze costruite socialmente negli attributi e nelle opportunità associate con l'essere femmina o maschio e alle interazioni e relazioni sociali tra donne e uomini. Il genere determina quello che ci si aspetta, è permesso e apprezzato in una donna o un uomo in un determinato contesto. Nella maggior parte delle società, ci sono differenze e disuguaglianze tra donne e uomini nei ruoli e nelle responsabilità loro assegnati, nelle attività svolte, nell'accesso e nel controllo delle risorse, così come nelle opportunità nei processi decisionali.

¹² Ibidem.

¹³ www.actalliance.org/resources/policies-and-guidelines/gender/ACT%20Gender%20Policy%20approved%20by%20GB%2006%20Sept%202010.pdf

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Ibidem.

Giustizia di genere: implica la protezione e promozione della dignità delle donne e degli uomini che, essendo tutti creati ad immagine di Dio, sono corresponsabili custodi della creazione. La giustizia di genere è espressa attraverso l'uguaglianza e le relazioni di potere equilibrato tra le donne e gli uomini, e l'eliminazione dei sistemi istituzionali e interpersonali di privilegio e oppressione che sostengono la discriminazione.

Identità di genere: si riferisce all'autoidentificazione e al proprio modo di vedere sé stessi e a come ci si rappresenta. Riguarda ciò che significa essere un ragazzo o una ragazza, uomo o donna, compresi tutti i tratti distintivi e tutte le caratteristiche che la nostra cultura attribuisce all'uno o all'altro sesso biologico¹⁶.

Mainstream di genere: il processo di affrontare sotto l'aspetto del genere dall'inizio alla fine qualsiasi azione pianificata.

È una strategia per rendere le tematiche e le esperienze sia delle donne, sia degli uomini una dimensione integrale della concezione e dell'applicazione, monitorare e valutare le linee programmatiche e i programmi in tutte le sfere politiche, economiche e della società in modo che le donne possano trarre vantaggio equamente e che non venga perpetuata l'ineguaglianza. L'ultimo fine è quello di raggiungere l'uguaglianza di genere. (Su base del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite del 1997, ECOSOC)¹⁷.

Sensibilità di genere: la consapevolezza adeguata dei differenti fabbisogni, ruoli e responsabilità delle donne e degli uomini nella programmazione, applicazione, monitoraggio, e valutazione dei programmi politici in tutte le sfere¹⁸.

Sesso: si riferisce alle differenze biologiche tra donne e uomini. Le differenze di sesso riguardano il corpo degli uomini e delle donne e le loro funzioni biologiche¹⁹.

Uguaglianza di genere: opportunità, diritti e responsabilità uguali per donne e uomini, ragazze e ragazzi. Uguaglianza non significa che le donne e gli uomini siano la stessa cosa, ma che le opportunità, i diritti e le responsabilità non dipendono dal fatto di essere nati maschio o femmina. Implica che gli interessi, i fabbisogni e le priorità sia delle donne, sia degli uomini vengano presi in considerazione.

¹⁶ Op. cit. (nota 12).

¹⁷ www.un.org/womenwatch/osagi/intergovernmentalmandates.htm

¹⁸ Act Alliance, op. cit. (nota 12).

¹⁹ Ibidem.

Ulteriori risorse in Internet

In inglese

APRODEV

www.aprodev.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=69&Itemid=29&lang=en

CARE International

<http://gender.care2share.wikispaces.net/CARE+International+Gender+Policy>

International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies (ICRC):

www.ifrc.org/Global/Governance/Policies/gender-policy-en.pdf

International Labour Organisation (ILO)

www.ilo.org/public/english/region/asro/mdtmanila/training/unit1/harvrdfw.htm

World Health Organisation (WHO)

www.who.int/entity/gender/mainstreaming/Gender_Manual_Glossary.pdf

In italiano

http://www.provincia.torino.gov.it/pari_opportunita.htm

Sulle donne in politica:

http://minidossier.openpolis.it/2016/03/Trova_intrusa?utm_source=Newsletter&utm_medium=email&utm_term=MailUp&utm_content=MailUp&utm_campaign=Newsletter